

ASL L'AQUILA: TOMASSONI, "BOCCIATO BILANCIO, COSA DICE IL CENTRODESTRA DEL TERRITORIO?"

30 Maggio 2025



L'AQUILA - "Una nuova, gravissima notizia scuote la sanità abruzzese: il Collegio Sindacale boccia il bilancio di esercizio della ASL-1. Un verdetto chiaro, netto e senza appello: un documento contabile, dunque, che non fornirebbe fedelmente la corretta situazione patrimoniale e finanziaria della ASL, con 19 milioni di euro di perdite, crediti dubbi per 6,8 milioni di euro, e con il rischio concreto di blocco nei fondi regionali e nuovi disavanzi in futuro".

Così in una nota il consigliere comunale dell'Aquila del gruppo misto Alessandro Tomassoni.

LA NOTA

Il tutto in un contesto di annunciata - ma mai attuata - razionalizzazione dei costi e delle spese, nel mentre si "tira a campare" ma non si sa come.

Una situazione drammatica conseguenza diretta di anni di incapacità gestionale e scelte politiche scellerate, con la Regione Abruzzo che prima proroga per un anno una governance inefficiente, confermandola con l'illusione di un piano di risanamento mai realmente attuato, ed anzi nel mentre sono aumentati i debiti, peggiorati i servizi, cresciute le tasse, e poi lascia l'Azienda Sanitaria senza vertici, come se nulla fosse, senza un Direttore Generale, a detta della Avvocatura regionale non più rinnovabile, senza un Direttore sanitario, non ancora nominato dopo l'improvvisa dipartita del Dott. Mascitelli, con un direttore amministrativo in quiescenza a luglio, tutto ciò con il peso di un bilancio con errori o irregolarità significative tale da non superare la relativa revisione.

Non è solo il fallimento del Manager Romano - sottolinea il Consigliere Tomassoni - ma della politica che lo ha nominato e che, dopo 7 anni, tenta di scaricare le proprie colpe sulle gestioni precedenti. Una Giunta regionale immobile e silente - incalza Tomassoni - che non solo tace, ma soprattutto non agisce.

L'unico atto concreto? L'aumento delle tasse, per far fronte ai disservizi che essa stessa continua a generare, e come sempre a pagare il prezzo più alto sono i cittadini, ai quali viene imposto un abominevole e ingiusto sacrificio attraverso l'aumento dell'addizionale IRPEF, che peserà negli anni a venire sempre più sulle loro spalle.

A fronte di un bilancio clamorosamente bocciato, emerge con chiarezza una realtà figlia di scelte politiche miopi e prive di

visione, con decisioni che, invece di tutelare realmente il diritto alla salute sancito dalla Costituzione, continuano a smantellare le fondamenta del sistema sanitario pubblico e il risultato è sotto gli occhi di tutti: un numero crescente di cittadini è costretto a rinunciare alle cure o a rivolgersi altrove, mentre il servizio sanitario territoriale arretra, seppur in tempi di cospicui fondi PNRR, e la gestione dell'Azienda fa acqua da ogni parte. L'ennesima notizia sconcertante getta ombre sempre più dense sul futuro della sanità territoriale abruzzese e cittadina, già fortemente compromesso e privo di prospettive rassicuranti. Un sistema ormai ostaggio dell'incapacità gestionale e delle logiche di potere, dove a preoccupare non è solo il presente, ma l'assoluta mancanza di una strategia per il futuro.

In tutto questo, dove sono i rappresentanti istituzionali del territorio? Qual è la loro posizione di fronte a un fallimento che non può più essere ignorato, perché ormai evidente a tutta la comunità? Per la scelta del nuovo Manager come si intende agire e in che tempi?- conclude il Consigliere Tomassoni.